Anno XXI. Sabato 5 Dicembre 1868 N. 279

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le Inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto in data del 5 novembre, che modifica il quadro organico del Corpo sanitario militare marittimo.

Un R. decreto dell'8 novembre che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Mazzara del Vallo, provincia di Trapani.

Il regolamento generale per l'amministrazione ed il servizio delle Casse degl'invalidi della marina mercantile.

Un R. decreto, che convoca i Collegi Elettorali di Gessopalena, Montevarchi, Martinengo, Ozieri, Fuligno, Terni e Chioggia, pel 13 dicembre, affinchè eleggano il Deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 20 stesso mese.

Un R. decreto del 6 ottobre, relativo alla tariffa per la tassa d'occupazione del suolo pubblico, adottata dal Consiglio comunale di Portici.

Un R. decreto dell'8 novembre, che approva la vendita di una zona di terreno appartenente allo Stato.

Nomine di sindaci, e disposizioni nel personale della R. marina.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 3 Dicembre 1868.

Presidenza *Mari.*

In comitato privato sotto la presidenza *Borgatti* la Camera ha deliberato, dopo discussione di mezz'ora circa, non ammettersi alla lettura il progetto di legge sottoscritto dell'on. *Arivabene* per istanziare nel bilancio dello Stato una pensione alle famiglie Monti e Tognetti.

In seduta pubblica si procede alla discussione del progetto di legge per l'ingrandimento dell'arsenale di Venezia.

Corte è contrario al progetto, e lo combatte non tanto dal punto di vista militare e politico, quanto da quello degli interessi stessi della città di Venezia. Un porto, egli dice, per essere prospero deve essere commerciale, ma non potrà mai esser tale se vi si cumula la qualità di piazza di guerra. Il commercio sfugge il rumore ed i pericoli, per conseguenza non andrebbe mai a ricoverarsi presso un arsenale e deposito di guerra. Venezia ha bisogno esclusivamente di diventare una città commerciale.

Propone un ordine del giorno inteso a sospendere la discussione fino a che non venga presentato un progetto di legge per la difesa generale dello Stato.

Nisco, Pisanelli, Maldini, D' Amico e Fambri sostengono tutte le obbiezioni del precedente oratore, concludendo con la prestazione di un ordine del giorno favorevole all'ampliazione dell'arsenale veneto.

Anche l'onorevole presidente del Consiglio difende il progeto di legge, e dice che la quistione è stata lungamente studiata, e si è riconosciuto essere di assoluta necessità l'ingrandimento dell'arsenale.

Dopo altri discorsi del *Corte* e contro repliche del *D'Amico* ed altri, il deputato *Bixio* (relatore) chiede di poter rinviare a domani le sue risposte agli oratori, il che viene accordato.

Il presidente dà lettura di una proposta firmata da varii deputati, intesa a modificare l'articolo 70 del regolamento nel senso che debbano bastare due terzi dei membri del comitato privato e non tre quarti, perchè una proposta di legge d'iniziativa parlamentare possa essere letta in seduta pubblica.

Si discute alquanto da parecchi deputati circa l'opportunità di discutere immediatamente tale mozione, e si delibera in senso affermativo, adottando la proposta modificazione, cioè che bastino due terzi invece che tre quarti dei membri del comitato privato, per autorizzare la lettura di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare.

Senato del Regno

Tornata 3 Dicembre 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

Seguito della discussione sul progetto di riforma del notariato.

Sempre intorno all'art. 5, che determina le qualità richieste per esercitare il notariato, si spende la intera seduta, non votando l'articolo che in parte.

IL COLLEGIO ASIATICO IN NAPOLI

Il 25 dell'or passato novembre celebravasi in Napoli una solennità d'indole affatto nuova.

Era quella della solenne inaugurazione del Collegio Asiatico.

Quale istituzione è questo istituto?

È la creazione d'un gran benefattore, che fu nel secolo passato il Napoletano Matteo Ripa, il quale, dopo aver abitato per tredici anni nell'impero Cinese, fondò nella sua città nativa un Collegio detto dei Cinesi, per accoglierviv giovani neofiti di quell'impero, che istruiti in esso nella sapienza cristiana e nella coltura europea, ritornassero poi nella loro patria missionari della religione e della civiltà.

Dopo le leggi del 1866 e del 1867 sulle corporazioni religiose e gli enti ecclesiastici, questo Collegio attirò a sè la attenzione del Governo più speciale, dacchè, essendo esso amministrato e diretto da alcuni sacerdoti regolari, si moveva la questione se doveva esser compreso fra gli enti ecclesiastici da sopprimersi.

Ma un esame accurato, compiutosi da un'apposita Commissione mista sedente presso il Ministero della pubblica istruzione, nel cui seno v'erano un rappresentante del Ministero dell'Estero, uno del Ministero dei culti, ed altri rappresentanti della cultura orientale, fra cui principalmente il nostro esimio professore Lignana, condusse alla conclusione che un siffatto Collegio era, anzi tutto un istituto di educazione e di istruzione. Rimase perciò salvo non solo, ma la buona opportunità servì a mettere in chiaro tutti i vantaggi che se ne ritrarrebbero, ricomponendolo e daudogli un largo indirizzo, che rispondesse più efficacemente alle esigenze dei tempi nostri, alle tendenze dell'Italia riunita in grande Regno, ai bisogni della scienza ingrandita.

Quell'istituto d'altra parte aveva in Europa acquistato tale riputazione, che era invidiato da più, di uno Stato. La Russia mandava a studiare l'organizzazione; Palmerston ne faceva, con uno dei nostri diplomatici, particolari elogi.

Bisognava dunque cavarne il miglior partito possibile; ed il Governo italiano non mancò a questo suo còmpito.

Il ministro della pubblica istruzione, Cesare Correnti, scriveva già:

« La convenienza di conservare all'Italia il Collegio di Napoli è evidente; codesta istituzione può arrecarle grandissimi vantaggi sia per i suoi commerci coll'Oriente, sia per l'incremento degli studi linguistici e scientifici. »

Epperciò il Governo volle che, conformemente alla volontà del suo fondatore, l'Istituto seguitasse, come per lo passato, ad accogliere nel suo seno i nuovi venuti dalla Cina e dall'India, per istruirli nella religione cristiana e formarne dei missionari; ma volle altresì che essi ricevessero una più larga istruzione, e statuì che una parte dei redditi della Congregazione venissero adoperati per la fondazione di una scuola laica, destinata ad iniziare la nostra gioventù alla conoscenza del mondo asiatico-orientale, a creare degli uomini pratici, degli interpreti, dei commercianti, dei viaggiatori capaci di osservare con frutto le contrade, che saranno chiamati a visitare, di raccogliere tutte quelle notizie, che potessero interessare la scienza, l'industria e il commercio, mentre saprebbero rendersi utili ai naturali di quei paesi, insegnando loro il segreto delle nostre principali invenzioni e scoperte.

In questo intento, sotto il ministro Coppino vennero date le necessarie disposizioni, che, maturatesi sotto il Ministro attuale ed il vigoroso impulso del professore Lignana, condussero alla formazione d'un programma degli insegnamenti del Collegio dei Cinesi, ora rinnovato in Collegio Asiatico.

Sentiamo ancora lo stesso Lignana a delinearci questo programma:

« Nell'elaborare il nostro programma adottammo il principio di ridurre, per quanto possibile, il nostro insegnamento a quelle cognizioni più specialmente pratiche che valessero, in un breve tempo, a munire i nostri alunni di quel corredo di nozioni indispensabili per l'esatta intelligenza del mondo orientale, per facilitare le relazioni cogli indigeni di quelle vaste regioni, onde ricavare maggiore utile dalle risorse varie, che offrono quelle contrade e rendere più proficuo il risultato delle esplorazioni.

« La nostra essendo una scuola di perfezionamento, abbiam dovuto supporre ne' nostri alunni un certo grado di istruzione; ma tanto questo, come le altre norme per l'ammissione ai nostri corsi faremo conoscere in un Regolamento speciale che ora stiamo compilando.

« Le materie insegnate, tutte coordinate allo scopo suindicato, saranno le seguenti:

« 1. *Lingue viventi dell' Asia Orientale* — Cinese — Mongolo — Persiano — Indostanico — Bengalico.

« 2. *Lingue moderne* — Russo ed Inglese.

« Inoltre: storia dell' Asia Orientale antica e moderna — Geografia (più specialmente dell' Asia) — Matematica pura — Topografia — Astronomia elementare — Meccanica pratica — Fisica — Storia naturale. »

Ecco che cosa è il Collegio Asiatico inaugurato a Napoli il 25 dell' or passato novembre.

In un numero prossimo ne porgeremo un più ampio cenno.

(Dal *C. di Cavour*)

NOTIZIE

FIRENZE — La *Corresp. Italienne* parlando essa pure della pretesa circolare diretta dal generale Menabrea ai nostri rappresentanti all' estero e pubblicata dalla *Corrispondenza generale italiana* la chiama « un' audace mistificazione. »

— Lo stesso giornale annunzia che le stipulazioni telegrafiche della Convenzione conchiusa a Vienna il 22 luglio scorso tra i delegati dei Governi austriaco, francese, italiano e svizzero saranno estese alle corrispondenze scambiate per la via dell' Austria tra la Gran Brettagna da una parte e la Turchia, la Serbia, i Principati Uniti e la Grecia dall'altra. Queste nuove disposizioni andranno in vigore il 1° gennaio prossimo.

MILANO — Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

Monsignor arcivescovo è altamente indignato contro i sacerdoti che presero parte alla sottoscrizione pei martiri Monti e Tognetti, ed è dolente di non poter lanciare contro di essi gli anatemi curiali, essendo i sottoscrittori per la massima parte anonimi. Per monsignor Calabiana quella sottoscrizione equivale a miscredere e minare il potere temporale del Papa da lui ritenuto come un dogma. Ma intanto che il prelato milanese si atteggia a giannizzero del Papa, questi per ricambio, parlando con un parroco di qui, ebbe a dire che il Calabiana è *terque, quaterque bonus* (parole testuali), buono quattro volte! Il Papa, che è infallibile, lo sarebbe egli anche in questo asserto?!

CASERTA — Ci scrivono da Caserta che una banda di undici malfattori, tutti evasi testè dalle carceri dello Stato Pontificio, è apparsa sul nostro territorio.

Le truppe delle zone di confine sono in movimento per rintracciare questi nuovi briganti, regalataci dal Papa.

PALERMO — Sappiamo che i Principi Reali arriveranno a Palermo verso la metà del corrente mese, che si tratteranno a Palermo fino alla fine di dicembre e che per conseguenza passeranno le feste di Natale in quella città.

AUSTRIA — Il *Morgenpost* di Vienna reca:

Da persone bene informate riceviamo la comunicazione seguente:

La voce, sparsa da varie parti, che sia stato fatto un nuovo passo innanzi nelle trattative che si proseguono con Roma, è prossima a confermarsi. In fatto si ha ragione a sperare che si riuscirà a una riconciliazione colla Chiesa, e ciò, a quanto crediamo, sotto la forma d'una convenzione. Le previsioni a tale riguardo hanno per base non già un tempo di sosta nella legislazione religiosa, ma la conchiusione di questa convenzione.

RUSSIA — L' *Invalido Russo* dà i seguenti particolari dei guasti cagionati dal movimento de' ghiacci della Neve, avvenuto il 7 novembre:

« Sopra un gran numero di punti i ghiacci hanno trascinato battelli, barche, e financo stabilimenti di bagni: un vapore, violentemente urtato da essi, andò quasi *in pezzi*. *Tutti i ponti* ne furono dal più al meno danneggiati.

« A mezzodì i ghiacci si sono fermati, ed il pericolo cessò. Furono prese le misure necessarie per prevenire nuovi accidenti. Non si hanno fortunatamente a deplorare la perdita di vite umane.

« Il danno cagionato alla città di Pietroburgo in quest'occasione ascende a più di 100,000 rubli. »

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo giorno 21 *Novembre* 1868.

Continuazione della Sessione Ordinaria di 2° invito, presenti i signori

Trotti cav. Anton Francesco R. Sindaco — Gattelli dott. Giovanni — Giglioli conte Giuseppe — Sani Severino — Bisi Ferdinando — Savonuzzi ing. Costantino — Sogari Gaetano — Forlani Gaetano — Bertoni dott. Giuseppe Monti avv. cav. Cesare — Raimondi dott. Alessandro — Roveroni Tomaso — Benedetti dott. Pietro — Forlai Giuseppe — Pareschi dott. Luigi — Braghini Ignazio — Novi avv. Gaetano — Tasso avv. Torquato — Massari conte Galeazzo — Biondini ing. Giovanni — Puricelli Tomaso — Giustiniani avv. conte Carlo — Casazza cav. Andrea — Nicolini avv. Antonio.

Trattandosi di Adunanza di secondo invito, il R. Sindaco la dichiara aperta. Si legge e viene approvato il Processo Verbale della seduta consigliare del 12 corrente.

Chiede la parola il sig. avv. Novi, e fa premura perchè siano presentate al Consiglio per le opportune deliberazioni le diverse Istanze più volte indicate negli ordini del giorno delle tenute adunanze.

Il sig. avv. Giustiniani che fa parte della Commissione incaricata di riferire sulle dette Istanze, risponde che siccome molte di queste hanno relazione col preventivo 1869, si riteneva potersene parlare in occasione della formazione dello stesso Bilancio; ma d'appresso alla suindicata premura la Commissione solleciterà il suo riferimento.

Lo stesso sig. avv. Novi interessa la Giunta a far conoscere al Consiglio come provvederà al rimpiazzo dei Professori della Università rinuncianti sig. avv. Busi ed avv. Ferriani.

L' Assessore sig. avv. Monti che fa parte della Deputazione Amministrativa della Università dice, che la medesima sta occupandosi dell' oggetto, su del quale la Giunta informerà in breve il Consiglio; ed intanto gli comunica alcuni provvedimenti dati in via di urgenza provvisoriamente, onde gli studenti di Giurisprudenza non manchino di lezione nelle diverse materie del relativo insegnamento.

Dopo di ciò il R. Sindaco invita il Consiglio ad occuparsi della nomina di una Commissione che riveda i Regolamenti del Teatro, del Cimitero, e dei Macelli.

Chiede ed ottiene la parola il sig. conte Galeazzo Massari, e domanda come sia che si pensi a rivedere il Regolamento disciplinare interno del Teatro da pochi anni attivato.

Il sig. Severino Sani dice che egli fu che fece tale mozione nell'intendimento di prevenire che si ripetano alcuni scandali verificatisi non ha guari nel nostro Teatro Comunale.

Ed in seguito di interpellanza del lodato sig. conte Massari per conoscere i detti scandali, il sig. avv. Novi accenna a quanto è accaduto all' artista comico sig. Chiari in occasione che ottenuto il permesso di dare nel nostro Teatro una Rappresentazione a suo proprio profitto, si vidde privato della massima parte dell' introito per ritenzioni fattegli a titolo di spese pel servizio di detto Teatro, alcune delle quali non potevano essere che abusive, od eccessive.

Il sig. conte Massari risponde, che la Direzione su di ciò nulla ha saputo. Se il sig. Chiari si fosse diretto alla medesima essa Direzione avrebbe preso nella dovuta considerazione il suo reclamo, e verificato che alcuno degli addetti al Teatro od inservienti avesse abusato lo avrebbe chiamato all' ordine, ed anche punito, nel tempo stesso che il reclamante sarebbe stato indennizzato del danno sofferto, come è dal regolamento prescritto.

Del resto poi la Direzione Teatrale, le quante volte è stata richiesta del Teatro da privati, non ha mancato di avvertire che gravi sono le spese cui si espongono, ed altrettanto avrebbe fatto verso del Chiari. In ogni modo il sig. conte Massari non intende con ciò di escludere la proposta di rivedere il regolamento Teatrale; intende soltanto che si abbia a darvi un altra causale, e quella ben anche di modificare se vi sia modo alcune delle spese stabilite per l'apertura di detto Teatro, le quante volte venga richiesto da privati per darvi Accademie od altri speciali divertimenti. Nè solo per tale spesa saranno da rive-

dersi le Tabelle annesse al regolamento, ma sarà pur bene riandare lo stesso regolamento per migliorarlo in quella parte che riguarda il servizio in generale del Teatro. E siccome la Direzione teatrale può avere avuto la opportunità di praticamente notarne i difetti, così lo stesso sig. conte Massari si fa a proporre il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio invita la Deputazione teatrale a voler prendere ad esame il regolamento disciplinare del 1865 pel Teatro, e le tabelle riguardanti il personale addetto al servizio del medesimo, e quindi proporre quei miglioramenti e quelle modificazioni che stimerà opportune su delle quali risolverà il Consiglio stesso.

Messa a voti la detta mozione è stata ad unanimità approvata.

Occupatosi poi il Consiglio dell'altro Regolamento che si ha sul Cimitero, si è discusso, e si è riconosciuta la convenienza di rivederlo e d'introdurvi alcune nuove disposizioni, che sarebbero suggerite dai consiglieri signori Sani, ed avv. Novi. Questi lamentando la facilità, o correntezza usata nel permettere che nel Cimitero si erigessero monumenti, che non fanno onore nè agli artisti, nè a quel sacro e maestoso recinto, vorrebbe che col detto Regolamento si avessero a prescrivere delle norme da osservarsi per la erezione di Cenotafi, Sarcofagi, od Emblemi e figure scolpite su Lapidi ad alto o basso rilievo, e ciò a giudizio della Commissione di Belle Arti, che dovrebbe essere in ogni caso consultata.

Il Consigliere sig. Sani poi proporrebbe che col regolamento stesso si trovasse modo di attuare ciò che più volte è stato promosso da Lui, e prima da altri, pel trasporto dei morti al detto Cimitero, da farsi su carri funebri, come si pratica in molte Città d'Italia, e fuori, facendo cessare l'uso attuale.

L'una e l'altra proposta è stimata dal Consiglio meritevole di essere sottoposta al parere di una apposita Commissione, che il Consiglio stabilisce di nominare, approvando a grande maggioranza di voti la mozione così formulata « Il Consiglio nomina una Commissione incaricata di rivedere il Regolamento sul Cimitero Comunale, tenuti a calcolo i provvedimenti che si riconoscono più opportuni pel trasporto dei Morti, e per tutto che riguarda i Monumenti da erigersi nel detto Cimitero. »

Stabilitosi poi di comporre di tre Membri detta Commissione, il R. Sindaco invita ciascun Consigliere a presentare una scheda che comprenda tre nomi. Avute le schede, e fattone lo spoglio colla di Lui assistenza dagli Squittinatori signori avv. Giustiniani, e dott. Pareschi, sono riusciti eletti i signori

Massari conte Galeazzo
Biondini ing. Giovanni
Roveroni Tomaso

I signori conte Massari e Roveroni qui presenti dichiarano trovarsi nella circostanza, per loro particolari affari, di non poter assolutamente corrispondere alla fiducia di cui vedonsi onorati, e con dispiacere di ciò pregano siano nominati altri in loro luogo.

Proceduttosi quindi ad un un secondo squittinio, ne sono riusciti eletti i signori

Sani Severino, Giglioli conte Giuseppe.

Finalmente in quanto al Regolamento sui Macelli, il Consiglio ha determinato, che si preghi la Commissione di Sanità di volerlo rivedere, e farne a tempo opportuno un rapporto speciale al Consiglio per le relative determinazioni.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno della presente Adunanza essendo di primo invito, e non potendo trattarsene stante che li signori consiglieri non sono in numero legale, l'Adunanza si scioglie.

ACCADEMIA GARIBALDI

DI SCHERMA E GINNASTICA

PREAVVISO

In coerenza al nostro Programma ed alla iniziativa del Comitato Democratico Permanente di Ferrara, i sottoscritti daranno nel Teatro Tosi-Borghi, un'*Accademia di Scherma e Ginnastica* coadiuvati dai valenti Artisti della *Compagnia Guillaume* che gentilmente si prestano, elargendone l'introito a vantaggio delle famiglie di MONTI e TOGNETTI vittime palpitanti del tiranno Papa-Re.

Concittadini!

Lo scopo patriottico della Rappresentazione ecciti ognuno ad intervenirvi, ed auguriamoci vicino il giorno in cui a queste pacifiche e commoventi dimostrazioni del popolo, che soffre e tranguggia le più sacrileghe ed umilianti offese, succedano quelle . . . . . che d'una nazione oltraggiata palesano la possanza, ed il risentimento della vilipesa giustizia.

Ferrara 2 decembre 1868.

La Direzione

Bellati Aldo — Fiorini Angelo
Fallavena Aldo

Con apposito Manifesto verrà indicato il giorno ed il Programma dell'Accademia.

19ª *NOTA delle offerte raccolte a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni nella Provincia di Rovigo*:

(Cont. V. N. 244. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 254. 255. 256. 257. 265. 266. 276. 277.)

	Riporto L.	1601. 60
Saracco conte cav. Luigi .	„	5. —
Candi Ferdinando . .	„	5. —
Tamburini dott. Augusto .	„	2. —
	Segue — L.	1613. 60

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Tieghi Giuseppe c. 50. Torazzi Giacomo c. 30. Guidicini Menotti c. 50. Guidicini Erminia c. 30. Guidicini Lea c. 30. Guidicini Luigi c. 30. Bucchi Lazzaro c. 50. Ferrei Carlo c. 25. Roncarà Luigia c. 20. Borghesi Giacomo c. 50. Borghesi Giulio c. 50. Malucelli Eugenio c. 20. Grossi Paolo c. 30. Caputi Luigi c. 40. Mignati Nicola l. 1. Bordoli Giuseppe c. 20. Vendramin Antonio c. 20. Querzi Giorgio c. 20. Boscoli Angelo c. 20. Bolognesi Ercole c. 25. Guernieri Guelfo c. 15. Gherardi Domenico c. 50. Merighi Luigi c. 25. Natali Napoleone c. 10. Gualandra Luigi c. 5. Bonaveri Alessandro c. 10. Villeti Rita c. 20. Raimondi Gaetano c. 10. Farioli Giulio c. 10. Venturi Giuseppe c. 25. Bianchi Ferdinando c. 50. Tiozzi Giulio c. 25. Battaia Gaetano c. 15. Diozzi Maria c. 15. Monari Sebastiano c. 20. Bonafini Prospero c. 10. Querzi Gaetano c. 10. Picinnini Alessandro c. 20. Pirelli Nicolò c. 20. De-Micheli Luigi c. 20. Manzoni Ignazio c. 20. Bortolini Luigi c. 20. Bernardini Gaetano c. 10. Bellini Sante c. 10. Andreotti Cesare c. 10. Parmiani Giovanni c. 50. Melato Giuseppe c. 25. N. N. c. 15. Zaccarelli Gaetano c. 25. Zuffi Raffaele c. 25.

Totale L.		13. 05
Liste antecedenti	„	469. 10
Segue L.		482. 15

—o()()o—

Corte d'Assisie. — Ieri si è portata al pubblico dibattimento la Causa di Agostino Zucchini, del fu Francesco d'anni 33, nato a Sant'Egidio e domiciliato in Borgo S. Luca di questa Città, birocciaio; e di Massimiliano Nascimbeni, del fu Francesco d'anni 43, nato e domiciliato pure esso in Borgo S. Luca, facchino e barattiere di cavalli, ambedue detenuti e coaccusati di furto qualificato pel luogo, per avere nella notte del 17 al 18 maggio dell'anno corrente rubate, in Conselice ed in aperta campagna, tre cavalle del complessivo denunciato montare di L. 415; coll'aggravante circostanza della recidività per entrambi.

Il verdetto del Giurì è stato per la colpevolezza degli accusati: e la Corte li condannò alla pena della reclusione per anni otto ciascuno.

Per iniziativa del Municipio di Cento si sta per promuovere un grande consorzio delle provincie cointeressate nel sistema ferroviario della Valle del Po, Ferrara, Bologna, Reggio, Parma, Bergamo, Brescia, Verona, Rovigo, Mantova, Modena, Genova, Venezia, così per evitare tronchi che non corrispondano ai loro interessi come per caldeggiare quell'assieme di tracciati che risponda alla comune convenienza.

Ci comunicano da inserire la seguente notizia:

L'altra sera il sig. Fano veniva aggredito e riesciva a strappare l'arma di mano al malfattore, ieri a sera quattro individui appostati in strada Vigna Tagliata aggredivano il signor Lazzaro Levi e non avendolo trovato fornito d'una somma che credevano portasse su di se gli vibravano un colpo di coltello che fortunatamente deviato non produsse che una lacerazione negli abiti. Se cominciamo così presto con questi tristi fatti, cosa avverrà quando l'inverno sarà avvanzato?

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

4 Dicembre 1868

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

NATI-MORTI. — N. 1.

MORTI. — Bonetti Maria Rosa di Ferrara, d'anni 88, vedova. — Cariani Giacomo di Mizzana d'anni 88, questuante, vedovo. — Basili Anna di Ferrara, d'anni 65, questuante, vedova. — Cariani Maria di Quacchio, d'anni 64, vedova. — Chernecchi Giovanni di Ferrara, d'anni 64, usciere, celibe.

Minori d'anni 7 — N. 3.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Parigi* 3 (*notte*). — Stamane eravi al cimitero di Montmartre

una grande affluenza di curiosi. Verso le ore 11 la folla aumentò serbando un' attitudine passiva. Le autorità ordinarono sgombrare il cimitero.

Gli astanti obbedirono al primo invitto, eccetto tre individui che furono arrestati.

Dopo lo sgombero alcune centinaia di persone, fra cui molti curiosi, continuarono a circolare innanzi al cimitero. Verso le ore tre un certo numero d' individui che persisteva a passeggiare con affettuazione innanzi al cimitero fu disperso dalla polizia senza resistenza, meno quella di alcuni recalcitranti che vennero arrestati.

Nell' interno di Parigi nessuno conosceva l' incidente; e la fisonomia della città non fu neppur un istante modificata.

Costantinopoli 3. — Il giornale *La Turchia* annunzia chè è partita dai Dardanelli una nave avente a bordo truppe per destinazione ignota. Credesi che i palesi armamenti tollerati dalla Grecia provocheranno rigorosi provvedimenti dalla Porta.

Londra 4. — Disraeli consigliò la regina di incaricare Gladstone a formare il nuovo gabinetto. La regina ha chiamato ieri Gladstone.

I giornali liberali raccomandano Argyll Peli all' interno, Childey alle finanze, Goeschen al commercio e Kardwell alla guerra.

Ebbe luogo una conferenza tra Gladstone, Clarendon e Granville circa il portafoglio degli esteri.

Vienna 4. — La *Presse* annunzia che Ghika nel ricevere il corpo diplomatico di Bukarest diede assicurazioni tranquillanti e disse: L' iniziativa del principe riparò le provocazioni di Golesco.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Dicembre*	11.	54.	47.
7 »	11.	55.	13.

Osservazioni Meteorologiche

4 DECEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 768, 13	mm 767, 73	mm 767, 83	mm 770, 53
Termometro centesimale	+ 5,7°	+ 6,7°	+ 7, 1°	+ 6, 7°
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 75	mm 6, 27	mm 6, 45	mm 6, 38
Umidità relativa	83, 9°	86, 1°	85, 3°	86, 4°
Direz. del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nuv.	Nuv.	Nuv.	Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 4, 3°		+ 7, 2°	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 0		6, 2	

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXX. N.° 49

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 27 *Novembre al* 4 *Dicembre* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	21	71
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	12	06	12	46
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati	»	17	69	20	91
Favino	»	18	49	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	47	30	49	30
» id. 2ª sorte	» »	44	30	45	30
Pomi	» »	14	74	18	42
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	89	83	95	62
» Scarto Canapa	»	57	95	66	65
Olio di Oliva fino	»	215	—	230	—
» » dell'Umbria	»	145	—	150	—
» » delle Puglie nuovo		130	—	134	—
» » » » vecchio		140	—	142	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	23	61	30	66
» » vecchio	»	27	14	30	66

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	16	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	108	66	115	91
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	105	77	115	91
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	107	22	121	70
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	101	42	162	27

La carta in settimana perdeva dal 6 al 5 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*